

Ms. It. IV, 166 (=5327)

Le nuove inespugnabili forme diverse di fortificazioni, libri X, sec. XVI

Fрати-Segarizzi, *Catalogo dei codici marciiani italiani*, vol. 2, pp. 94-96

It., IV. 166.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.º 5327).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 330), sec. XVI, di ff. 1 prel. n. n. + 247 num. (+ f. 10^{bis} n. n. e 1 f. vol. n. n. tra' ff. 23-24) + 19 bianchi in fine; segnati di registro A-Z, &, O, R, A ii-F ii, quaderni. Lin. 30 c. per pag. Disegni di piante, fortificazioni, batterie, ecc. a penna e a chiaroscuro. Notevole a f. 132^a la "Prospettiva della Cittadella di Taranto". Altre figure, per le quali erano stati riservati gli spazi, non furono eseguite. Anche il tit. dell'op. a f. 1^a n. n. è racchiuso da un fregio a penna con puttini, festoni, ecc. Nell'interno del piano anter. si legge; "Morelli, 113^a. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: FORME DIVERSE DE CITTA ET CASTELLI.

LE NUOVE INESPUGNABILI FORME DIVERSE DI FORTIFICAZIONI, ECC. (1), libri X.

— A f. 1^a n. n. il tit.: LE NUOVE INESPUGNABILE FOR-me Diverse de

(1) Il nome dell'autore, che trovavasi ripetuto in principio del cod. e di ogni libro dell'opera, fu in tutti i luoghi così abilmente raschiato e cancellato con inchiostro, da renderlo illeggibile. Al Morelli ed al Bettio parve di poter leggere: ANT. MAR. de' PAZZI; ad altri: ANTONIO MEZZIARI (cfr. appunti cit. nella BIBLGR.); ma quanto al Pazzi, reggiano, e versatissimo sì nell'architettura ci-

*Fortificationi: tanto di Città, Castel|li et cittadelle: come di Terrei Bastioni, & d'ogn' | altro Hedificio: Tanto Terreste, come Maritimo | [il nome dell'autore fu qui, come altrove, completamente raschiato] | Se|rvito|re fi|delissimo] D. Lo Ill.^{mo} Do|mi|nio Ve|ne|to Diuise in X Libri | con nuouo ingegnoso muodo da Lui con lungo | studio, et esperienze ritrouate. Reuiste | da diuersi ualentissimi huomini, et sol|dati come appare... Conse|crato sotto l'altiero nome del Ill.^o et Ex.^{mo} S.^{or} [il nome del dedicatario fu lasciato in bianco]. A f. 1^a inc. la dedica: *Al Ill.^{mo} Et Ex.^{mo} S.^{or} Il S.^{or} Don* [qui pure il nome fu lasciato in bianco]. || "Ecco, che ormai, Inuitto et Magnanimo Principe...,, Fin. a f. 3^a, ove pure la firma dell'a. fu raschiata. Segue (ff. 3^b-4^b) un avvertimento *Agli Lettori*; e a f. 5^{ab}: *DEL INTENTIONE DEL AVTORE NEL OPERA*. A f. 6^a: *PRIMO LIBRO DEL MUODO DI FORTI|ficar le città del* [nome dell'a. raschiato e cancellato]. | *LETTERA Del Ill.^o S.^{or} Conte de Populi Cantelmo in fauor del Primo, Secondo, Terzo et Quarto libro da Sua | Ill.^e S.^a Reuisti nel Anno dalla Salute. M. D. LVI.* || "Rallegrame ogi, charissimo nostro et cordial amico...,, In fine la data (f. 6^b): "Di Populi. Adì 19 di Mazo 1556,,. Il lib. I inc. a f. 7^a: *TRATTATO PRIMO nel qual si tratta del Ethymologya del uocabulo del presente Libro, et come si die existimar da prencipi più hodierni che antiqui, et la differenza tra le Antiche, et Moderne Fortificationi.* || "Volendo incominciar a exporui e declararare...,, Il lib. II (*trattante di Anguli retti et acuti, con lor nuouae et diuerse fortificationi*) inc. a f. 26^a; il III (*de 3 Rette Linee congiunte, et di Trianguli e lor Fortificatione diuersissime*), a f. 36^b; il IV (*de Quadranguli composti da Quattro Rette congiunte, et lor fortificatione diuerse, ecc.*), a f. 49^a; il V (*delle quinquagonal forme, et sexangonal da 6 composte, ecc.*), a f. 64^b; il VI (*di Forti terrei et lor compositione*), a f. 81^a; il VII, a f. 99^a; l'VIII (*sopra le fabriche de cittadelle in generale*), a f. 122^b; il IX, a f. 149^b; il X ed ultimo, a f. 215^b; e fin. (f. 247^a): "... supplire l'animo, prontissimo ad ogni suo comando. Alle cui gratie humilmente tutto mi racomando,,. || *Il fine dell'opra presente.* — I libri I, II, III e IV di quest'opera inedita, nella cui compilazione l'a. dichiara di aver impiegato sei anni (f. 247^a), furono rivisti e approvati dal Conte di Popoli Can-*

vile che nella militare, conviene osservare che nella lettera di lui a Gherardo Spini, edita dal TIRABOSCHI, *Bibl. Modenese*, IV, 72-77, e dettata nel 1568, l'autore scrive: "Ho in animo di far un Trattato, paragonando in esso le Macchine e Fortificazioni antiche con le moderne, ecc.,": ciò che non pare possa intendersi dell'opera contenuta nel nostro cod., scritta parecchi anni prima. L'identificazione dell'autore non sarà però malagevole ove si tenga conto dei dati che sulla propria vita l'a. fornisce in più luoghi dell'opera. Sebbene nel frontispizio si dichiara "Se|rvito|re fi|delissimo] D[e] Lo Ill.^{mo} Do|mi|nio Ve|ne|to,,", egli certamente visse (e probabilmente anche nacque) a Napoli ed operò nel regno delle Due Sicilie, chè nell'epistola al Duca d'Amalfi premessa al lib. IX l'a. scrive: "... la signoril et nobile città di Napoli, nella qual da' miei teneri auni per molti tempi fui nutrito,, (f. 150^b); e verso il fine dell'opera ricorda il re Filippo II come "mio S|ign|or,, (f. 246^b). Nel lib. IV ricorda lavori di fortificazione eseguiti nel Faro di Messina nel 1551, sotto Giovanni de Vega, Vicerè di Sicilia (f. 56^b); altrove (f. 167^b) ricorda Giambattista da Catalogna, "allhora mio Preceptor in questa ingegniosa scientia, et hoggi Real ingegniero della Maestà Chatolica di Re Philippo,,; ed i vari libri dell'opera recano (come sopra si è visto) l'approvazione di principi o personaggi del regno di Napoli.

telmo insieme al Sig.^r Herrera, ingegnere di Sua Maestà Cattolica, nel 1556 (f. 6^a); il V, VI, VII e VIII, dal Mag.^{co} M.^r Gio. Battista da Barcellona, ingegnere dell'imp. Carlo V, nel 1553 (f. 64^b); e il IX e X dal Duca d'Amalfi, conte di Cesano, nel 1556 (f. 149^b).

BIBLIOGR. — MORELLI (I.), *Note mss. ai codd. già di sua proprietà*, cod. già Ris. 153 (ora in 'Arch. Morell. '), n.° 34. (Appunti, quasi tutti autogr. del Morelli, per servire all'identificazione dell'a.).